

## MONTECAMPIONE PAESE NORMALE (14)

### LA VACCA DA MUNGERE HA FINITO IL LATTE

Ancora una volta nell'ultima seduta del consiglio comunale di Artogne è emersa la situazione ampiamente deficitaria del bilancio Comunale, così come riportato nell'articolo di Brescia Oggi del 10 giugno 2017 che qui sotto alleghiamo. Giustamente il nuovo segretario comunale ha certificato che l'attuale situazione è figlia della mala gestione degli ultimi 30 anni ed il *prosindaco Ravelli* ha ribadito che i problemi del comune vengono proprio tutti da *lassù*, da dove non "piove" più quella *gratuita* massa di danaro relativa all'ICI ed all'IMU che, fin dal 1992 ad oggi ammonta ad oltre 10 MILIONI di € per i due comuni, di cui almeno l'80% è andato ad Artogne.

Dalla relazione del segretario comunale di Artogne emergono cose di una **gravità inaudita** che dovrebbero interessare tutto il sistema di controllo amministrativo, contabile e giudiziario.

Il Comitato denuncia questo stato di cose da quando si è costituito oltre 15 anni fa, ma evidentemente era già cominciato 15 anni prima quando era stato sindaco anche l'ineffabile *Ravelli*, che ancora oggi ha il coraggio di parlare in consiglio comunale puntando il dito contro gli unici, (insieme al segretario comunale) che hanno sempre detto e denunciato come stanno e stavano le cose ad Artogne (Pian Camuno) e Montecampione.

Ma se ripercorriamo la storia di Artogne e Montecampione, scopriamo che il *prosindaco Ravelli*, in varie vesti, da sindaco, prosindaco, assessore o consigliere, calca i pavimenti del Comune proprio da circa trenta anni, e cosa ha fatto in questo lungo periodo per il comune e per le sue ricche vacche ?

...Ha soltanto munto, senza fornire il fieno necessario per mantenere in vita quel gioiello che rendeva, allora, il comune di Artogne il più ricco della valle; ed allora ci chiediamo, dove è finito tutto quel latte affluito nel comune? Forse si è perso nel fiume Oglio?

Anche l'ex sindaco *Cesari* (!) ha confermato quanto affermato dalla sindaca *Bonicelli* : **il comune è in grave difficoltà**, ma lui cosa ha fatto per mettere in sicurezza le finanze del comune, quando non è stato nemmeno capace di **recuperare quei famosi 350.000 € di IMU pregressa di Alpiaz**, quale clausola prevista in quello sciagurato contratto di acquisto dei piazzali a 1800 e 1400 (opere di urbanizzazione !!!) da parte di un privato? Inaudito : ancora parla anche lui, come *Ravelli*, e non per chiedere scusa a tutti, ma per continuare a far finta di niente !

Quella posta di bilancio di 442.000 euro era una mera possibilità mai voluta realizzare quando *Alpiaz* era in vita (e la si smetta di identificare *Alpiaz* e Montecampione, ormai è diventato un gioco da bambini che non vogliono tener conto della realtà !); oggi che **Alpiaz è fallita**, parlare ufficialmente ed inserire negli atti contabili quella somma è materia di cui, come detto, si dovrebbero occupare gli organi di controllo :

**per uscir di metafora il Comune di Artogne dovrebbe essere quantomeno COMMISSARIATO.**

**ORAMAI HANNO DIMOSTRATO CHE NON SONO CAPACI DI GESTIRE UN BENE  
COMUNE CON NOTEVOLI POTENZIALITÀ DI CRESCITA;**

**PASSINO LA MANO E LASCINO QUELLE POLTRONE INUTILMENTE SCALDATE  
PER TRENTA ANNI, ... E PIÙ.**

*il Comitato per Montecampione*

[www.comitatomontecampione.it](http://www.comitatomontecampione.it)

## VALCAMONICA

**ARTOGNE.** Il problema è antico, nato con i fallimenti di Montecampione, ma ora è peggiorato

# Bilanci, i crediti di lungo corso mettono alle corde il Comune

Sui conti pubblici pesa il mancato incasso di tasse per 442 mila euro

**Domenico Benzoni**

È dai conti di fine anno che si deduce lo stato di salute economica di un Comune, e nei giorni scorsi è toccato all'amministrazione di Artogne prendere atto di un cattivo consuntivo 2016. Da queste parti la situazione non è rosea da anni ormai; da quando la crisi di alcune società di Montecampione ha iniziato a pesare sulle entrate dell'ente locale a colpi di mancati incassi dell'imposta sugli immobili. Poi si sono aggiunte le difficoltà di alcune famiglie e imprese che faticano a pagare i tributi.

**MA CHE** lo stato delle cose fosse come quello dipinto nell'ultimo consiglio probabilmente se lo aspettavano in pochi. Sul fronte dei conti le conferme arrivano dai cosiddetti crediti di dubbia esigibilità: ben 442 mila euro e avanzo di amministrazione pressoché a zero, nonostante siano aumentate le entrate correnti e siano diminuite le spese. Ma a impressionare di più sono state le dichiarazioni del segretario comunale Giovanni Stanzione per questioni legate agli uffici: «Stiamo cercando di recuperare

mancanze che risalgono nel tempo e inadempienze di quasi 30 anni - ha detto il funzionario davanti a due ex sindaci oggi consiglieri (Cesari e Ravelli) - non è una situazione allegra».

Gli ha fatto eco l'attuale primo cittadino Barbara Bonicelli: «Non vogliamo accusare nessuno, ma il Comune non stava funzionando e si sta riorganizzando il tutto». Sul tavolo contratti non registrati nella Rsa, oppure certificazioni non inviate agli uffici competenti che hanno fatto venir meno qualche trasferimento dello Stato. Un quadro preoccupante, che è difficile comprendere e valutare nel suo insieme. Di recente si è assistito a un cambio di figure di riferimento, dal segretario alla ragioniera, da una cooperativa per il recupero crediti a un'altra; senza dimenticare l'affidamento dei servizi amministrativi della casa di riposo, passato dagli uffici comunali alla cooperativa Margherita di Darfo. Non resta che aspettare il prossimo consuntivo, per vedere se la «cura» avrà dato frutti.

«Ad Artogne sono venuti meno tanti soldi che un tempo arrivavano dalla stazione di Montecampione - ha voluto spiegare il capogruppo di



Problemi di bilancio per il Comune di Artogne

**Nel meccanismo sono entrati anche errori e dimenticanze che hanno fatto perdere contributi**

maggioranza Lino Ravelli - e il problema principale deriva da lassù». Poi l'esempio della strada per il Plan, per la quale si parla di passaggio in gestione al Comune, ma «qualcuno ci deve dare i soldi per

sistemarla e tenerla aperta - ha sottolineato - altrimenti la chiuderemo».

Anche l'ex sindaco Gianpietro Cesari dai banchi della minoranza ha parlato di anni difficili per l'amministrazione, aggiungendo che «il bilancio consuntivo conferma come i conti fanno acqua». Quanto all'operazione recupero crediti, Barbara Bonicelli ha fatto sapere che è iniziata la convocazione in municipio di famiglie e ditte morose, e che finora «ci si è imbatuti in cittadini con problemi economici e di liquidità». •